



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE
COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 3 DEL 07.07.2015

Oggetto: *Direttiva 2007/60/CE – D.Lgs.49/2010 “Valutazione e gestione dei rischi di alluvioni – Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del distretto idrografico della Regione Autonoma della Sardegna:*

- *Approvazione della “Direttiva per lo svolgimento delle verifiche di sicurezza dei canali di guardia esistenti”;*
- *Rettifica all’aggiornamento della “Direttiva per la manutenzione degli alvei e la gestione dei sedimenti.Artt. 13 e 15 delle N. A. del Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico della Sardegna (PAI)”.*

L’anno duemilaquindici addì sette del mese di luglio nella sede della Direzione Generale – Agenzia Regionale del Distretto Idrografico, Via Mameli n. 88 a Cagliari, a seguito di convocazione del 29.06.2015, si è riunito il Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino Regionale della Sardegna, istituito ai sensi dell’art. 6 della L.R. 6 dicembre 2006 n. 19, costituito dai componenti sottoelencati:

			Presenza	Assenza
Francesco Pigliaru	Presidente della Regione Sardegna	Presidente		x
Paolo Giovanni Maninchedda	Assessore Regionale dei Lavori Pubblici	Componente	x	
Donatella Emma Ignazia Spano	Assessore Regionale della Difesa dell’Ambiente	Componente		x
Elisabetta Falchi	Assessore Regionale dell’Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale	Componente	x	
Maria Grazia Piras	Assessore Regionale dell’Industria	Componente	x	
Pietro Delrio	Rappresentante delle Province	Componente		x
Roberto Desini	Rappresentante dei Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti	Componente	x	
Anton Pietro Stangoni	Rappresentante dei Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti	Componente	x	

Su delega del Presidente, di cui alla nota Prot. n. 4734 del 06.05.2014, assume la Presidenza l’Assessore dei Lavori Pubblici Dott. Paolo Maninchedda.

E’ presente il Segretario Generale dell’Autorità di Bacino Ing. Roberto Silvano.



IL PRESIDENTE

CONSTATATA la legalità dell'adunanza, ai sensi dell' art. 7 c.2 della L.R.19/2006, dichiara aperta la seduta ed invita il Comitato Istituzionale ad esaminare e ad assumere le proprie decisioni in merito all'O.d.G. di cui all'oggetto.

IL COMITATO ISTITUZIONALE

VISTO lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

VISTA la Legge Regionale 7.1.1977, n.1 recante "Norme sull'organizzazione amministrativa della Regione Sarda e sulle competenze della Giunta, della Presidenza e degli Assessorati Regionali" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 13.11.1998, n.31 recante "Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione" e successive modifiche ed integrazioni.

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Sardegna n. 67 del 10.7.2006 con il quale è stato approvato il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I).

VISTA la L.R. 6 dicembre 2006 n. 19, recante "Disposizioni in materia di risorse idriche e bacini idrografici";

VISTE le Norme di Attuazione del PAI, con particolare riferimento all'art.22 "*Indirizzi per le verifiche su infrastrutture, opere, impianti, costruzioni ed attività soggetti a danno potenziale nelle aree di maggiore pericolosità idraulica. Interventi di delocalizzazione di persone, beni ed attività vulnerabili*";

VISTA la Direttiva 2007/60/CE finalizzata ad "*istituire un quadro della valutazione e la gestione dei rischi di alluvione volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all'interno della Comunità*";

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, di attuazione della suddetta Direttiva 2007/60/CE che definisce le attività che devono essere svolte ai fini della predisposizione dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA);

CONSIDERATO che il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, concordemente all'art. 7 comma 3 lett a) del D.Lgs. 49/2010 deve essere predisposto nell'ambito delle attività di pianificazione di bacino di cui agli articoli 65, 66, 67, 68 del decreto legislativo n. 152 del 2006;

VISTA la deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n.1 del 20.05.2015 con la quale è stato approvato l'aggiornamento della "*Direttiva per la manutenzione degli alvei e la*



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 3
DEL 07.07.2015

gestione dei sedimenti in attuazione degli artt. 13 e 15 delle N.A. del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico della Sardegna (PAI)";

CONSIDERATO che a seguito di ulteriori approfondimenti effettuati anche con le Direzioni Generali regionali competenti in materia si rende necessario procedere alla approvazione di una rettifica alla Direttiva di cui sopra, con particolare riferimento alla fattispecie della manutenzione dei litorali e alla gestione dei sedimenti;

VISTA la L.R. 15 dicembre 2014, n. 33, di semplificazione amministrativa in materia di difesa del suolo, con la quale è attribuita alla competenza dei Comuni l'approvazione degli studi di compatibilità idraulica e degli studi di compatibilità geologica e geotecnica di cui alle norme tecniche di attuazione del Piano di assetto idrogeologico (PAI), riferiti a interventi rientranti interamente nell'ambito territoriale comunale, inerenti al patrimonio edilizio pubblico e privato, alle opere infrastrutturali a rete o puntuali, alle opere pubbliche o di interesse pubblico nonché agli interventi inerenti l'attività di ricerca e i prelievi idrici e per la conduzione delle attività agricole, silvocolturali e pastorali.

CONSIDERATA ,inoltre, la sempre maggiore frequenza con la quale si verificano eventi meteorologici intensi, i quali, innescano situazioni di forte criticità con particolare riguardo alle aree sensibili rappresentate dai centri urbani del territorio regionale e che a difesa di tali centri urbani, in molti casi, sono presenti opere idrauliche quali *canali di guardia*;

RAVVISATA la necessità di individuare con maggior dettaglio i canali di guardia esistenti nel territorio regionale a difesa dei centri urbani e redigere un'apposita mappatura al fine di avviare le relative verifiche di sicurezza al fine, anche, di individuare le situazioni di criticità;

RITENUTO di dare mandato, per quanto sopra, alla Direzione Generale del Distretto Idrografico di attivare gli adempimenti propedeutici atti alla raccolta di dati e informazioni circa la presenza e ubicazione di *canali di guardia* da acquisire direttamente dai singoli Comuni e altri enti competenti;

VISTA la Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 1 del 18.12.2014, di approvazione del Progetto di Piano di Gestione del Rischio Alluvioni e del relativo Rapporto preliminare afferente alla procedura di VAS;

VISTO il Progetto di Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, con particolare riferimento all'elaborato denominato "*PGRA_RAS_06: Relazione sulle misure non strutturali*" nel quale sono state indicate le azioni di carattere non strutturale finalizzate alla gestione del fenomeno delle alluvioni in senso ampio, ovvero nelle diverse fasi della prevenzione, della protezione e della preparazione, al fine di ridurre quanto più possibile le conseguenze negative derivanti dal verificarsi



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 3
DEL 07.07.2015

dell'evento. Tali principi e intendimenti del PGRA saranno operativamente declinati attraverso i seguenti assi: la conoscenza e rafforzamento della coscienza del rischio; la sorveglianza e dispositivi di previsione delle piene; l'allerta e gestione delle crisi; la presa d'atto e definizione del rischio inondazione in aree urbanizzate; le azioni di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone; le opere per il contenimento delle piene; gestione delle opere di protezione idraulica;

CONSIDERATO che le azioni previste nel PGRA, quali misure non strutturali prevedono tra l'altro: la modifica e l'aggiornamento della disciplina di attuazione relative alle aree individuate come allagabili associate ai vari tempi di ritorno; la predisposizione di apposite direttive riportanti indirizzi operativi e gestionali di pertinenza e i principi generali di orientamento e di azioni possibili riguardo le tematiche dell'uso del suolo, della gestione delle attività agricole, della gestione selvicolturale e dell'esercizio della pastorizia;

CONSIDERATO che le suddette azioni sono finalizzate alla elaborazione di nuovi strumenti e metodologie di approccio in termini di condivisione della conoscenza e dell'esperienza del comportamento dei corsi d'acqua, così da rendere più efficaci i dispositivi tecnici, amministrativi e associativi, già in essere o da avviare, indirizzati, quale valido e utile supporto sia a livello pubblico che privato;

CONSIDERATO che a seguito dell'entrata in vigore della citata L.R. 33/2014 sono state inoltrate, anche per le vie brevi, diverse segnalazioni e richieste da parte dei Comuni in merito a chiarimenti inerenti sia alla disciplina d'uso del territorio nelle aree individuate a pericolosità idrogeologica sia alla disponibilità di strumenti normativi e regolamentari che specificino non solo i principi ma forniscano concrete indicazioni e direttive atte a facilitare l'azione amministrativa ottimizzando le risorse e i tempi dei soggetti coinvolti nel singolo procedimento a partire dal cittadino interessato;

RITENUTO necessario, per quanto sopra esposto, di intervenire sia a livello normativo che regolamentare attraverso le seguenti azioni:

1. approvazione della "*Direttiva per lo svolgimento delle verifiche di sicurezza dei canali di guardia esistenti*";
2. prendere atto della necessità di individuare con maggior dettaglio la presenza di *canali di guardia* a difesa dei centri abitati al fine di produrre apposita mappatura circostanziata quale strumento pianificatore propedeutico all'individuazione delle criticità idrauliche e delle azioni e misure da porre in essere volte alla prevenzione e riduzione dei rischi idraulici;
3. dare mandato alla Direzione Generale del Distretto Idrografico di attivare gli adempimenti tecnico-amministrativi atti alla raccolta di dati e informazioni circa la presenza e ubicazione di *canali di guardia*, da acquisire direttamente dai singoli Comuni e dagli altri Enti competenti;



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 3
DEL 07.07.2015

4. rettifica all'aggiornamento della "*Direttiva per la manutenzione degli alvei e la gestione dei sedimenti. Artt. 13 e 15 delle N. A. del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico della Sardegna (PAI)*".

SENTITA in merito la illustrazione svolta a cura del Servizio difesa del suolo, assetto idrogeologico e gestione del rischio di alluvioni della Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico;

SENTITO il segretario generale dell'Autorità di Bacino

DELIBERA

ART. 1) di approvare la "*Direttiva per lo svolgimento delle verifiche di sicurezza dei canali di guardia esistenti*" di cui all'allegato 1 alla presente;

ART. 2) di prendere atto della necessità di individuare la presenza di *canali di guardia* a difesa dei centri abitati al fine di produrre apposita mappatura quale strumento pianificatore propedeutico all'individuazione delle criticità idrauliche e delle azioni e misure da porre in essere volte alla prevenzione e riduzione dei rischi idraulici;

ART. 3) di dare mandato alla Direzione Generale del Distretto Idrografico di attivare gli adempimenti tecnico-amministrativi atti alla raccolta di dati e informazioni circa la presenza e ubicazione di *canali di guardia*;

ART. 4) di approvare la rettifica all'aggiornamento della "*Direttiva per la manutenzione degli alvei e la gestione dei sedimenti. Artt. 13 e 15 delle N. A. del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico della Sardegna (PAI)*" di cui all'allegato 2 alla presente.

La presente deliberazione sarà, inoltre, pubblicata per estratto nel B.U.R.A.S.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Segretario Generale

Roberto Silvano

Per il Presidente del Comitato Istituzionale

Paolo Giovanni Maninchedda